CREAZIONE COME PARTECIPAZIONE

Nell'ambito del "FORUM PER I CASTELLI ROMANI", si è pensato di inserire il campo delle arti visive, storicamente vivo e attualmente brutalmente dimenticato. Scarsa l'attenzione offerta nel territorio, sia per quel che riguarda gli eventi direttamente o indirettamente dedicati, sia per quel che concerne gli spazi espositivi consueti o meno consueti. Con la presenza e l'intervento degli artisti dei Castelli romani, su un palcoscenico straordinario come quello della piazza di Corte e del Ponte monumentale di Ariccia, il "grido" esistenziale dell'Arte visiva può dirsi dichiarato.
Gli artisti del territorio, o coloro che si sono reputati tali, senza alcun tipo di selezione da parte di comitati scientifici, autofinanziandosi, hanno avuto la possibilità di partecipare a opere collettive e installazioni, nello specifico:

1) installazione progettata (iniziando dal disegno) con materiali della tradizione e di recupero, per lo spazio tangente/ intorno a una delle fontane di piazza di Corte.
   I punti di partenza sono stati la tradizione, il lavoro e i prodotti del lavoro dell'uomo nei Castelli romani, per poi suggellare l'elemento vitale che, fin dalla preistoria, stanziò l'uomo nella nostra zona: l'Acqua.
   ACQUA ALL'ARSENICO? NO, GRAZIE.
   Le opere sulla piazza di Corte saranno unite e vivranno tra avvolgenti spire di questo componente.
2) Pannello composto da tele 20 x 20 elaborate con qualsiasi mezzo artistico, da n° 49 autori del territorio.
   L'idea è quella di un racconto composto da frames-plurilinguaggio, viva pulsione dell'incontro, confronto, dialogo, denuncia, messaggio, provocazione tra singoli creatori.
3) Installazione di pannelli con manifesti pop, montati sui parapetti del ponte monumentale, verso la piazza, per una lunghezza di m. 50 per lato.
   Perché l'Arte è un gioco.

Le opere collettive situate sulla piazza di Corte, dopo il FORUM, verranno trasferite presso il Liceo Statale "James Joyce" di Ariccia, dove alloggeranno a simbolo della partecipazione e dell'impegno corale profuso, liberamente e senza bandiere, per la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile del territorio.
Attraverso le espressioni e le riflessioni di più artisti, un panorama culturale si evidenzia, veicolato da un giusto confronto tra diversi linguaggi e interpretazioni. Percepire le diversità è conoscenza.
L'arte è una "reale presenza" in grado di trasmettere incessanti messaggi, mai compiuti, sempre in evoluzione, alla costante ricerca di nuovi orizzonti, di nuovi territori e di nuove possibilità di pensiero.
Non certezze o stili, ma intensità, per una consapevolezza piena del presente.
Vivere ogni giorno il quotidiano, esprimerlo, rappresentarlo e decodificarlo, aggiungendo flussi di pensiero, sogno ed anima, è l'arduo compito degli artisti che, come fieri paladini, sfidano mille e una difficoltà, nella convinzione assoluta di creare un mondo migliore.
L'Arte, in questo senso, è Speranza.
L'Arte è rivolta a tutti, in quanto composta di individualità non globalizzate e omogenee. Ognuno può trovare la propria dimensione nella diversità e pluralità di linguaggi e di espressioni, alla ricerca di nuove identità e di nuove etiche.
Che cosa rimarrà nella storia del nostro presente? Probabilmente ciò che i grandi "poteri" porteranno avanti.
Il nostro intento, allora, potrebbe essere quello di cogliere ogni piccola espressione artistica come sintomo vero del nostro tempo. La storia sceglierà soltanto pochi segni di noi. Ma la realtà è molto più ampia e complessa. Noi viviamo il presente e per questo a conoscenza sia dei mali che affliggono l'umanità e sia delle spinte benefiche che, nonostante tutto, permangono nel tessuto sociale.
Nessuno oggi, quindi, può decidere per noi le scelte future. Siamo noi che viviamo la nostra storia. Siamo sempre noi che comunichiamo con il messaggio unico e irripetibile dell'Arte, ciò che siamo in questo momento e ciò che saremo.
Noi, sunto del passato e base per il futuro.
La presenza degli artisti dei Castelli romani al Forum, vuole rafforzare il concetto di territorialità, valore condivisibile del fare e del pensare, attraverso una semplice strategia di creazione racchiusa in un termine: PARTECIPAZIONE.

Fabrizia Ranelletti
(Storica e Critica d'Arte)